

“Il magnifico lavoro di Remo Fumagalli”

Sesta tappa del viaggio nato in collaborazione con la Società Storica Novarese che celebra 100 anni dalla fondazione. Sandro Callerio, direttore responsabile delle pubblicazioni, racconta un altro frammento della storia di Novara. «La “rinascita” della Società Storica Novarese, sancita dall’assemblea del 28 giugno 1946, di cui abbiamo parlato nella “puntata” del 30 luglio, vede l’inizio di un ciclo cinquantennale di presenza della Banca Popolare di Novara ai vertici dell’associazione. Carlo Salsotto, direttore del Bollettino Storico, interpreta nel modo più coerente le parole di Cassani – “La conoscenza della storia del proprio paese non è

un lusso, ma un grande propulsore di progresso civile e sociale” – promuovendo, grazie all’apporto garantito da “S. E. l’Ambasciatore Vittorio Cerruti ... le memorabili commemorazioni del 1° centenario della battaglia della Bicocca, del concittadino esploratore Ugo Ferrandi e del grande vescovo e storico novarese Venerabile Carlo Bascapé”. Al centenario della “battaglia di Novara” furono dedicati, con la pubblicazione degli “Studi di storia novarese nel 1° centenario della battaglia della Bicocca”, entrambi i numeri del Bollettino Storico dell’anno 1949, mentre il secondo volume dell’anno successivo, “In memoria ed onore del

ven. Carlo Bascapé”, ebbe probabilmente, come più tardi ricordò lo stesso Salsotto, “il merito di contribuire alla ripresa del processo canonico per la sua beatificazione”. Il difficile, ma vitale, decennio della “ricostruzione” vide nel Bollettino Storico la frequente presenza degli studi di Renato Verdina, grande esperto di storia cusiana, e l’esordio saggistico, nel 1948, del venticinquenne ortese Leonardo Benevolo, autore nel 1960 di una “Storia dell’architettura moderna” che influenzerà, al pari di quella di dieci anni precedente di Bruno Zevi, nel bene e nel male della ricostruzione ideologica proposta, almeno due gene-



FU SEGRETARIO E TESORIERE Un ritratto di Remo Fumagalli

razioni di architetti. Non si può, e non si deve, dimenticare il fondamentale contributo di Remo Fumagalli che, pubblicando una quindicina di articoli sul Bollettino Storico tra il 1952 e il 1970, fu attento “tutore” del patrimonio archeologico novarese e cronista dei nuovi ritrovamenti, a fianco dell’infaticabile attività di segretario e tesoriere dell’associazione. Nel cinquantenario della scomparsa vogliamo ricordarlo con le parole di Lino Cassani che, nel novembre 1956, in occasione della prima “Giornata Mondiale dei Musei” fece riferimento al suo fondamentale contributo: “Tornata poi la pace, tutto risorge. ... Rimet-

tere ordine nel Museo, che in buona parte era stato sfollato a Lumellogno a Miasino, a S. Giulio ed altrove. Furono giorni e mesi di oscurità e di poco ordine, che sono lieto di non ricordare con precisione. Dico solo che la Soprintendenza di Torino validamente coadiuvata dal Prof. Nino Bonola, cui va data la miglior lode, affrontò l’arduo lavoro. ... Ma il vanto di aver catalogato con cura intelligente e diligente il Museo archeologico spetta al Sig. Cav. Remo Fumagalli. È un magnifico lavoro, chiaro ed esauriente. ... E il Cav. Fumagalli tutto ha catalogato con metodo e perfezione”».

• e.gr.